



di Davide Boeri,
presidente del Gruppo Giovani Imprenditori
di Confindustria Udine

MOONSHOT THINKING: attivare il pensiero dirompente in azienda



Come si fa a lanciare un missile e farlo atterrare sulla luna?

Dobbiamo allenarci anche solo a immaginarlo per imparare a ragionare su progetti audaci al limite della fantascienza che possano portare un ritorno moltiplicato per dieci volte. Ecco spiegato il moonshot thinking: idee incredibili, quasi impossibili che possono cambiare il mondo. E' il caso dei modelli di business dirompenti come ad esempio quelli più recenti di Airbnb disrupt hotels, oppure Netflix disrupt streaming, o ancora Tesla Powerwall disrupt energy storage. Quando il Presidente Kennedy nel 1961 annunciò l'obiettivo apparentemente impossibile di portare un uomo sulla luna entro la fine del decennio, nessuno sapeva come ci sarebbe riuscito. Eppure questo primo Moonshot fu raggiunto in otto anni.

Ogni imprenditore dovrebbe sviluppare una visione con obiettivi di medio e di lungo termine per la sua impresa. Per farlo dovrebbe allenare costantemente la capacità di pensare fuori dagli schemi. Non a caso l'attitudine al problem solving è tipica e diffusa tra coloro che dirigono le imprese. In aiuto arriva la formazione continua, il costante confronto, la partecipazione attiva nelle associazioni come Confindustria o lo Unicorn Trainers Club che, in questo momento, nella nostra Regione è il punto di riferimento delle analisi innovative e della comprensione dei nuovi modelli di business.

Ma come possiamo applicare il Moonshot Thinking nelle nostre imprese?

Partendo da azioni semplici come quella di creare delle squadre d'attacco formate da giovani. Perché giovani? Perché sanno essere appassionati e brillanti, instancabili lavoratori e ingenui quel tanto da deviare dalle forme di pensiero precostituite. E poi permettere a queste squadre di giovani di muoversi liberamente in azienda per osservare ed esaminare, parlare con i collaboratori, parlare addirittura con i clienti e i fornitori (ne rimarrebbero stupiti) con l'obiettivo di rilevare criticità da migliorare. In che cosa siamo più deboli rispetto ai concorrenti? Quali sono le contestazioni che riceviamo? In che ambito la qualità deve essere migliorata? Sono alcune delle domande che dovrebbero porsi.

Poi è opportuno catalogare, selezionare, determinare le priorità. Raccogliere le raccomandazioni espresse dalle squadre e valutarle secondo l'impatto economico e l'implementabilità. Infine finanziare le migliori idee e la miglior squadra. Il risultato potrebbe essere persino quello di aver generato soluzioni che possano servire ad altri. Riprendendo le parole di Peter Diamandis, cultore del *Moonshot Thinking*: "Now take off and celebrate the win!".

di Davide Boeri,
presidente del Gruppo Giovani Imprenditori
di Confindustria Udine



UNICORN TRAINERS CLUB, l'amico delle startup

Il nome del Club evocativo e per certi versi goliardico definisce in maniera inequivocabile l'intento dei fondatori di fornire supporto all'ecosistema delle startup. Infatti nel gergo della finanza le Compagnie Unicorn sono quelle imprese che raggiungono da startup il valore di un miliardo di dollari.

Aldilà del nome, lo Unicorn Trainers Club è punto di riferimento per chiunque creda nell'innovazione. Per questo si propone di raccogliere e divulgare le migliori idee innovative, di intercettare e supportare startup ad alto potenziale, di sviluppare la cultura dell'open innovation, di favorire e promuovere l'attività di Venture Capital, Angel investing e Corporate Venture Capital. Inoltre strizza l'occhio a enti e istituzioni che rappresentano il tessuto tecnico-culturale della nostra Regione: Università, Parchi scientifici e Incubatori. Con il Gruppo Giovani di Confindustria Udine ha attivato una proficua collaborazione, a conferma dell'importanza di favorire il networking nell'ottica della condivisione a beneficio della crescita economica di tutto il territorio.

Ma come agisce il Club nello specifico?

Organizza incontri mensili tematici con la presenza di esperti settoriali e di rappresentanti di startup selezionate. Si spazia tra molti argomenti senza trascurare l'importanza di fornire la terminologia adeguata a comprendere il gergo tipico del settore analizzato di volta in volta e del fresco mondo delle startup.

Giusto per citare alcuni esempi delle serate tipo, si è parlato di futuro delle organizzazioni aziendali con Mattia Crespi della Singularity University, di Healthcare con lo scienziato che ha stampato il genoma umano, Riccardo Sabatini, direttamente dalla Silicon Valley, di vino e innovazioni in vigna con la startup Idroplan, che ha presentato il suo modello di irrigazione smart, di raccolta finanziaria alternativa con Dario Giudici, fondatore di Mamacrowd, maggiore piattaforma italiana di crowdfunding, di criptovalute e blockchain, di Hospitality con CleanBnB, che permette di sfruttare l'opportunità degli affitti brevi garantendo la tranquillità del proprietario, e Keesy, che offre un modo facile e automatizzato per gestire il check-on e il check-out con consegna chiavi attraverso i Keesy Point.

Meritano una menzione speciale la serata sui sistemi di accumulo dell'energia con la partecipazione di Rodolfo Pinto di Green Energy Storage che ha appena raccolto 2milioni di euro tramite crowdfunding da impiegare sullo sviluppo della batteria a flusso semi-organica, e quella con Alberto Dalmasso, fondatore di Satispay (attualmente anche in tv), startup che permette di trasferire denaro ai contatti ed effettuare pagamenti nei negozi con la stessa semplicità di un messaggio WhatsApp.

Le serate proseguono con ricchi spunti ed eccellenti presentazioni. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito web www.unicorntrainers.it o scrivere a info@unicorntrainers.it



Un incontro dell'Unicorn Trainers Club a palazzo Torriani